

**COMUNE DI MARZIO**

PROVINCIA DI VARESE

Via Marchese Menefoglio n. 3 - CAP. 21030 - TEL 0332.727851 – FAX 0332.727937

E-mail: info@comune.marzio.va.it – PEC:comune.marzio@pec.regione.lombardia.it

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

ATTO N. 4 del 29.01.2014

<b>OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.). TRIENNIO 2014-2016.</b>
---

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventinove** del mese di **gennaio**, alle ore **18.15**, nella sala delle adunanze, presso il palazzo municipale di Marzio, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dal vigente Statuto Comunale, si è riunita, sotto la presidenza del Sindaco, Geom. Maurizio Frontali la Giunta Comunale, composta dai Signori:

Cognome e Nome	Carica	Presenze/Assenze
FRONTALI MAURIZIO	SINDACO	Presente
REBOSIO MARCO GIUSEPPE	VICE-SINDACO	Presente
BENIGNA ANDREA	ASSESSORE	<b>Assente</b>
GREPPI ALBERTO ANGELO FRANCO	ASSESSORE	<b>Assente</b>
COLOMBO AMELIA	ASSESSORE	Presente

**Totale presenti 3 (TRE)****Totale assenti 2 (DUE) (Andrea Benigna, Alberto Angelo Franco Greppi)**

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale, Avv. Giovanni Curaba, che provvede, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco, Geom. Maurizio Frontali, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare l'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:** ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.). TRIENNIO 2014-2016.

## LA GIUNTA COMUNALE

**RITENUTA** la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ai sensi del quale l'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione adotta, con cadenza annuale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

**PRESO ATTO** che la C.I.V.I.T. (adesso A.N.A.C.) con Deliberazione n.12 del 22.01.2014 ha chiarito che "*la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali, spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente*".

**RICHIAMATA** la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di corruzione, preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012 n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, "*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*".

**PREMESSO** che le disposizioni di cui alla citata Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono da considerarsi di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione Repubblicana. In particolare, con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le dovute iniziative in materia.

Più precisamente, in base alla Legge n. 190/2012, le strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti (ai provvedimenti dei quali, le Amministrazioni Pubbliche devono fare costante riferimento):

- 1) il *Comitato interministeriale*, di recente costituito con D.P.C.M. 16.01.2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle "*Linee Guida*";
- 2) il *Dipartimento della Funzione Pubblica* che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- 3) la *C.I.V.I.T.* che, in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) svolge - ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 - funzioni di raccordo con le altre Autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di

trasparenza.

Con l'approvazione della Legge n. 190/2012 è stato introdotto nel Nostro ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, quello nazionale, è stato previsto che la C.I.V.I.T. in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

Al secondo livello, quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione ( P.T.P.C. ).

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”*. Come chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la *ratio* sottesa alla previsione di cui al citato art.1, comma 7, secondo periodo, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 è *“quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 267 del 2000, svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*.

**RICHIAMATO** il Decreto del Sindaco n. 1 del 26/04/2013 con il quale è stato nominato, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario Comunale, Avv. Giovanni Curaba.

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, l'organo di indirizzo politico della singola Amministrazione Pubblica è tenuto ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.).

**VISTO** il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità , trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazione”*, che contempla apposite norme in materia di raccordo tra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza. In particolare, la circostanza che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione siano atti programmatori fra loro coerenti e coordinati è confermata dall'art. 10, comma 2 penultimo ed ultimo periodo del D.Lgs. n. 33/2013 ai sensi del quale *“Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”*.

**VISTO** il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*.

**VISTO** il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 avente ad oggetto *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, come modificato dall'art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

**CHIARITO** che l'adozione del Codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle *“azioni e misure”* principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nella Deliberazione C.I.V.I.T., n. 75 del 24.10.2013. A tal fine, il Codice di comportamento costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di ogni amministrazione.

**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta Comunale n.2 dell'odierna seduta con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti Comunali.

**VISTE** le *“Linee Guida per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione”*, approvate in data 12.03.2013 dal Comitato Interministeriale; le quali - considerata la fase di prima attuazione della Legge n. 190/2012 - sono state interpretate quale strumento di definizione degli indirizzi e delle indicazioni fornite alle Amministrazioni per facilitare e rendere omogenea l'elaborazione dei Piani triennali di prevenzione.

**VISTA** la lettera del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione dell'11/07/2013 con la quale è stata trasmessa alla C.I.V.I.T. - (adesso, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

**VISTA** la Deliberazione C.I.V.I.T., n. 72 dell'11/09/2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) delinea gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione della corruzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione a livello decentrato e per la stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

**PRECISATO** che il Piano Nazionale Anticorruzione definisce, dunque, un quadro strategico complessivo per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nel settore pubblico che risponde in particolare alle finalità indicate dall'art.1, comma 9, della citata Legge 6 novembre 2012, n. 190, e di seguito trascritte:

- a)** individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b)** prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c)** prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lett. a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d)** monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e)** monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti ed i dipendenti dell'amministrazione;
- f)** individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

**RITENUTO** di dover elaborare, applicare e promuovere per il triennio 2014-2016 efficaci pratiche di prevenzione della corruzione, da dettagliarsi in apposito Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione.

**VISTO ED ESAMINATO** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) del Comune di Marzio, predisposto dal Segretario Comunale, Avv. Giovanni Curaba, che viene allegato alla presente proposta di deliberazione sotto la lettera **“A”** per formarne parte integrante e sostanziale.

**PRESO ATTO** che il Piano triennale di prevenzione della corruzione - sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) - rappresenta lo strumento

attraverso il quale l'Amministrazione Comunale intende effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

**PRESO ATTO** che le strategie di prevenzione e le relative misure attuative - in cui si sostanzia l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) - intendono perseguire, in aderenza con la formulazione della strategia nazionale anticorruzione, i tre seguenti obiettivi:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

**RITENUTO** di approvare l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione, riferito agli anni 2014-2015- 2016.

**VISTA** la Legge 07/08/1990, n. 241, recante: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e successive modificazioni ed integrazioni.

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, recante *“Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”* e successive modificazioni ed integrazioni.

**VISTO** il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso sia dal Segretario Comunale/Responsabile della prevenzione della corruzione sia dal Responsabile dei Servizi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

**PRESO ATTO** che il presente atto, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrate, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, non necessita dell'apposizione del parere di regolarità contabile.

**Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge**

## **D E L I B E R A**

**per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:**

1. di approvare - ai sensi dell'art. 1, comma 60, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 - relativamente al triennio 2014-2016- il Piano per la prevenzione della corruzione, quale atto obbligatorio contenente i criteri organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione e di illegalità all'interno dell'Ente.

2. Di dare atto che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) - allegato al presente provvedimento deliberativo, sotto la lettera **“A”**, per formarne parte integrante e sostanziale - viene pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione *“Amministrazione Trasparente”*, Sotto sezione Livello 1, denominata *“Altri contenuti - Corruzione”*.

3. Di dare atto che nella lotta a possibili eventi corruttivi, un ruolo centrale sarà svolto dal sito istituzionale dell'Amministrazione, dove dovranno trovare spazio, in forme facilmente accessibili e consultabili, tra l'altro, le notizie:

a) sui procedimenti in corso relativi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e qualsiasi attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a

persone ed enti pubblici e privati;

b) sui concorsi e sulle prove selettive per l'assunzione di personale, ove espletate;

c) sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

4. Di dare atto che, sotto il profilo strutturale, l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione risulta incentrato sull'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio).

5. Di dare atto che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in quanto documento di natura programmatica, risulta strutturato con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Il P.T.P.C., al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, deve essere coordinato con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione.

6. Di disporre che copia dell'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione venga trasmesso alla Regione Lombardia ed al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1, comma 60, lett. c), della citata Legge 6 novembre 2012 n. 190.

7. Di dare atto che il presente provvedimento deliberativo verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Marzio per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009.

8. Di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i..

### **SUCCESSIVAMENTE**

la Giunta Comunale, attesa l'urgenza di provvedere, previa distinta e separata votazione favorevole ed unanime, dichiara la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

\*\*\*\*\*

**OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.). TRIENNIO 2014-2016.**

### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

Il sottoscritto, Avv. Giovanni Curaba, Responsabile della prevenzione della corruzione, giusto Decreto del Sindaco n. 1 del 26/04/2013, esperita l'istruttoria di competenza, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i., **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di Deliberazione sopraindicata.

Marzio, 29/01/2014

Il Segretario Comunale/  
Responsabile della prevenzione della corruzione,  
F. to Avv. Giovanni Curaba

---

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Geom. Maurizio Frontali, esperita l'istruttoria di competenza, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, **PARERE FAVOREVOLE**, in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di Deliberazione sopraindicata.

Marzio, 29/01/2014

Il Responsabile dei servizi  
F. to Geom. Maurizio Frontali

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:**

**IL PRESIDENTE**  
F. to **Geom. Maurizio Frontali**

**L'ASSESSORE**  
F. to **Marco Giuseppe Rebosio**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F. to **Avv. Giovanni Curaba**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Su conforme attestazione del Messo Comunale e visti gli atti d'ufficio, **certifico** io sottoscritto Segretario Comunale che del presente verbale della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi, 03.02.2014, per 15 giorni consecutivi, la pubblicazione all'Albo pretorio on- line di questo Comune, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge n. 69/2009. Registro delle Pubblicazioni n. 53/2014.

**IL MESSO COMUNALE**  
F. to **Enrica LOMBARDO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F. to **Avv. Giovanni Curaba**

Dalla residenza municipale di Marzio, 03.02.2014

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

(art. 134 D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)

**Certifico** io sottoscritto Segretario Comunale , che la presente Deliberazione proprio perché dichiarata immediatamente eseguibile , ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 è divenuta **ESECUTIVA il 29.01.2014.**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F. to **Avv. Giovanni Curaba**

Dalla residenza municipale di Marzio, 03.02.2014

---

**COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**  
**(Art. 125 D.Lgs. n. 267/2000)**

Si dà atto che della presente Deliberazione, contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio, viene data comunicazione, oggi, 03.02.2014, con prot. n. 252 del giorno della pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F. to **Avv. Giovanni Curaba**

Dalla residenza municipale di Marzio, 03.02.2014

---

Ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 445/2000, io sottoscritto ..... attesto che la presente copia, è conforme al verbale originale, depositato presso la Segreteria dell'Ente.  
Dalla residenza municipale di Marzio, .../.../....

Il Funzionario incaricato  
.....